

avanti alle soglie del terzo millennio. Per questo la conferenza dei vescovi ha preparato un programma «Chiesa, evangelizzazione e cultura», affrontando due temi scottanti che in questa terra presentano caratteristiche proprie, essendo questo paese un crogiolo di culture.

Un'altra attività caratteristica della chiesa brasiliana è la *Campagna della fraternità*. Nata nel 1964 in alcune diocesi del Nordest si è andata diffondendo in tutto il paese ed oramai è assunta ufficialmente dalla Conferenza episcopale. Si è rivelata infatti uno strumento privilegiato e popolare di evangelizzazione e promozione dell'uomo. Ogni anno i vescovi scelgono un tema evangelico che tocca vitalmente la realtà della gente e durante tutta la quaresima se ne parla e se ne discute a tutti i livelli, dalle scuole elementari alle università, dalle comunità di base alle comunità parrocchiali, e contemporaneamente si fanno azioni concrete per attuare quanto lo Spirito suggerisce, portando all'attuazione di tante microrealizzazioni che servono non solo per risolvere problemi concreti, ma soprattutto educano i cristiani alla comunione e alla partecipazione. Con questo metodo la chiesa è entrata nella problematica della gente e la vivacità di un popolo tradizionalmente cristiano ha potuto esprimersi apportando una rinnovata vitalità dentro le strutture stesse della chiesa.

Altri programmi specifici sono rivolti alla gioventù, alla famiglia e ai mezzi di comunicazione sociale. **EP**

## Riconciliazione: un dovere per cristiani ed ebrei

L'esperienza di un seminario di studio

«Riconciliazione: un dovere per cristiani ed ebrei». È stato questo il tema di un seminario di studio per studenti universitari organizzato dal prof. Hans Peter Heinz dell'Università di Augsburg in Baviera, tenutosi nella cittadella ecumenica di Ottmaring dal 2 al 5 gennaio. Vi hanno preso parte una ventina di persone tra studenti e professori, sia cattolici che luterani.

Per l'occasione sono state invitate due personalità ebraiche: il rabbino della comunità di Berna, Marcus Marcel, e un famoso compositore e musicista nato a Budapest e residente ora ad Augsburg, Andor Issaak. Molto prezioso il contributo che hanno offerto con la presenza, ma ancora più preziosa è stata la loro parola.

Ogni giorno le sedute si sono aperte con una meditazione biblica, che metteva a fuoco il patrimonio comune, e continuavano poi con la trattazione dei temi programmati: «Una teologia ebraica?»; «La storia degli ebrei in Germania dal medioevo fino ad oggi»; «La liturgia della riconciliazione: Yom Kippur e Pasqua»; «Auschwitz e le sue domande a tedeschi, cristiani ed ebrei: passi sulla via della riconciliazione». Insieme a queste relazioni il programma prevedeva la visita a due sinagoghe della città: l'una rimasta distrutta dalla

seconda guerra e l'altra ricostruita. Le serate, infine, offrivano l'occasione per qualche incontro informale tra i partecipanti del seminario e gli abitanti della cittadella ecumenica.

È risultata un'esperienza molto interessante. Nonostante i temi scottanti, l'amicizia già esistente tra il prof. Heinz ed il rabbino Marcus e i rapporti stabilitisi tra i partecipanti, hanno permesso uno svolgimento sereno e profondo dei lavori.

Nella seduta finale tutti dicevano la loro soddisfazione per questa esperienza in cui lo studio si era innestato sulla vita e le problematiche erano state trattate rispettando ed accogliendo innanzi tutto le persone. Si constatava che non si era solo studiato un argomento riguardante la questione ebraica, ma si era sperimentata una comunione reale e fraterna fra cristiani di diverse chiese ed ebrei. Il rabbino Marcus esprimeva tutta la sua riconoscenza dicendo che era la prima volta in una riflessione di questo genere che con cristiani si era trovato così a suo agio. Non immaginava che sarebbe potuto nascere un tale rapporto tra cristiani ed ebrei in così pochi giorni.

Un dialogo, dunque, che ha trovato solide basi e che certo vuol continuare. **PK**